

Dalle Linee Guida al Piano d'Azione



Il Patto dei Sindaci e i Piani d'Azione per il clima

Conferenza Nazionale

Modena, Venerdì 2 Aprile 2010

Vanni Bulgarelli

Gruppo di Lavoro *Città sostenibili* Agende 21 locali italiane

Agenda 21 e climate change

- Le città sono da tempo in campo per la qualità urbana e per la riduzione delle emissioni, concausa del climate change.
- L'iniziativa del Gruppo di lavoro *Città sostenibili* e la collaborazione integrata con gli altri gruppi del Coordinamento Agende 21 Italiane, a supporto dell'impegno dei comuni.
- Dalla conferenza di Bologna, alla Carta delle Città e dei Territori e gli Impegni delle Città e dei Territori: le indicazioni di A21 Italia per le azioni di mitigazione e adattamento.
- Il cambiamento climatico è una opportunità per il cambiamento culturale nella società e nella cultura urbana. Conferma le strategie della sostenibilità quali riferimenti per nuove economie e nuovi stili di vita. **Qui e ora.**



Il Patto dei sindaci e il Piano

- Il Piano è uno strumento di *governance* locale. Rafforza le strategie della sostenibilità dello sviluppo.
- Non un nuovo piano, non una pianificazione stratificata, ma una programmazione integrata di obiettivi e azioni con interventi puntuali e misurabili.
- Partecipazione e condivisione della comunità. Gli strumenti di Agenda 21 locale per l'elaborazione e l'implementazione del Piano: stato dell'ambiente, forum tematici, piani d'azione. Un documento che vive, dinamico, in equilibrio tra ambizioni e mezzi.



Il Piano e i piani

- Adeguare obiettivi e azioni al contesto: dimensione demografica e strutturale, area geografica e ambientale (zona climatica), interazioni con l'area vasta e sistemi urbani, risorse organizzative e sociali.
- Orientare gli strumenti esistenti: Piano d'Azione Agenda 21 locale, Piano Energetico Comunale, RUE, Piano per la mobilità sostenibile, Piano rifiuti, Piano risorse idriche, e... mettere quello che manca.
- Dal Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES) al Piano d'azione per il clima (PAESC): l'integrazione necessaria tra mitigazione e adattamento.



Organizzazione e strumenti economici

- Una cabina di regia comunale, aperta agli stakeholders, non una nuova struttura amministrativa.
- Quadro conoscitivo, contabilizzazione e strutture tecniche di riferimento: ARPA, GdL di A21, AESS...
- Fonti dirette consultabili per indirizzi, azioni, dati ed esperienze: le Linee Guida, web e Agende 21 Italia...
- Analisi degli investimenti locali e loro orientamento: promuovere meccanismi di mercato e stimolare il credito dedicato.
- Certificati verdi e bianchi, conto energia, incentivi nazionali, regionali e locali.



Le Linee guida e il Piano

- Le LG sono un aiuto non un vincolo formale. Il problema dei dati per l'inventario base (BEI) delle emissioni e la contabilità ambientale comunale: fonti e metodi. Valori delle emissioni assoluti o pro-capite.
- Emissioni dirette e indirette: semplificare il conto.
- Selezionare i settori e le misure che nel proprio comune hanno maggiore peso sulle emissioni da ridurre, misurabili e con tempistica coerente (MEI).
- Costruire lo schema sintetico per settori, misure, tempi e risultati attesi (template) e le schede per ogni intervento.



Gli ambiti d'azione

- Pianificazione urbanistica e territoriale: fare città a prova di climate change. Non solo singoli edifici efficienti e minori consumi finali: assetto e regole urbanistiche per sistemi efficienti, per gestioni energetiche intelligenti e sostenibili.
- Mobilità: sensibile impatto per città e aree metropolitane.
- Servizi pubblici, illuminazione e impianti termici. Le strutture di associazioni sportive e ricreative.
- Reti energetiche e ambientali, i rifiuti. Energia termica, non solo elettricità: biomasse, teleriscaldamento, cogenerazione.
- Fonti energetiche rinnovabili: adottare il mix più in sintonia con le potenzialità del territorio. Le APEA e gli insediamenti produttivi.



L'adattamento

- L'adattamento ha una specifica rilevanza locale perché interviene sugli effetti del cambiamento climatico e degli eventi naturali estremi. Anche le misure di adattamento vanno calibrate nel proprio contesto urbano e territoriale.
- Dissesto idrogeologico, uso dei suoli e cambiamento climatico: opportunità per insediamenti sostenibili e sicuri.
- Migliorare le condizioni strutturali della città: pavimentazioni, albedo, l'organizzazione termoregolatoria del verde.
- Città e aree dense: isole di calore, inquinamento dell'aria e impatti sanitari. Monitoraggio sanitario e le categorie a rischio.
- Le risorse idriche: risparmio energetico e della risorsa.

